

PO-502

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI (WHISTLEBLOWING)

PRATICA OPERATIVA

IDENTIFICAZIONE

Categoria:	OG, AC – Organizzazione, Gestione e Controllo; Prevenzione della Corruzione		
Procedura	PO-502 - Gestione delle segnalazioni (whistleblowing)		
Versione	04	Del:	04/11/2022

RESPONSABILITÀ

	Nome	Funzione
Elaborato da:	Cristina Rossato Iva Borgonovi	Chief Compliance Officer Chief Legal Officer
Verificato da:	Cristina Rossato	Chief Compliance Officer
Approvato da:	-	Organismo di Vigilanza Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione

CLASSIFICAZIONE

Usò Interno

SOMMARIO MODIFICHE

Ver.	Data	Descrizione Modifiche
00	22/05/2014	Emissione iniziale
01	19/07/2018	Inserita gestione delle segnalazioni - whistleblowing
02	29/01/2021	Integrazione e dettaglio circa la gestione delle segnalazioni
03	15/10/2021	Aggiornato §6.2 con nuovo indirizzo O.d.V.
04	04/11/2022	Aggiornata a seguito di implementazione ISO 37001

INDICE

1	SCOPO	3
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3	DEFINIZIONI	3
4	RESPONSABILITÀ.....	4
5	NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	5
6	MODALITÀ OPERATIVE	5
6.1	SEGNALAZIONI SPONTANEE DI PRESUNTI ILLECITI - WHISTLEBLOWING	5
6.1.1	CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE	7
6.1.2	MODALITÀ OPERATIVE	7
6.1.3	ASTENSIONE DALLA GESTIONE SEGNALAZIONE PER POTENZIALE CONFLITTO INTERESSI	9
6.1.4	ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLA FONDATEZZA DELLA SEGNALAZIONE	9
6.1.5	RISERVATEZZA E DIVIETO DI RITORSIONE.....	10
6.1.6	APPLICAZIONE DA PARTE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	11
6.2	MODALITÀ DI ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	12
	RIFERIMENTI E DOCUMENTI DI SUPPORTO	13

1. SCOPO

La presente procedura intende definire i ruoli, le responsabilità e le modalità operative adottate da Lutech S.p.A. per l'invio, la ricezione, l'analisi e il trattamento:

- delle segnalazioni di presunti illeciti o di presunte violazioni del Modello Organizzativo 231 della Società, ai sensi dell'art. 6 comma 2-bis D.Lgs. 231/01 (L. n. 179/2017 whistleblowing);
- delle segnalazioni di sospetti di atti di corruzione tentati, certi o presunti, di violazioni concernenti la *PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione* e il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.

Lo scopo della presente procedura è altresì quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto del *Whistleblowing* quale misura finalizzata a favorire l'emersione delle fattispecie di illecito, nonché di fugare i timori di ritorsioni o discriminazioni conseguenti alla segnalazione stessa.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni contenute nella presente procedura si applicano ai consiglieri del Consiglio di Amministrazione e all' Amministratore Delegato, ai componenti degli organi di controllo e di vigilanza, ai dirigenti e a tutto il personale di Lutech S.p.A., a tutti i Soci in Affari di Lutech S.p.A., alle Organizzazioni controllate da Lutech S.p.A., alle Parti Interessate e ai Collaboratori Esterni di Lutech S.p.A.

I fatti potenzialmente oggetto di segnalazione sono inerenti a:

- segnalazioni di eventuali violazioni del Modello ai sensi del cap. 4.6.2 *MOG-000A Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 - Parte Generale*;
- il mancato rispetto, riferito, rilevato o ragionevolmente presunto della *PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione (ISO 37001)*;
- il mancato rispetto, riferito, rilevato o ragionevolmente presunto del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (ISO 37001);
- il mancato rispetto, riferito, rilevato o ragionevolmente presunto del Codice Etico;
- il mancato rispetto, riferito, rilevato o ragionevolmente presunto delle leggi anticorruzione;
- qualsiasi atto di corruzione tentato, presunto ed effettivo.

3. DEFINIZIONI

TERMINE/SIGLA	DEFINIZIONE
O.D.V.	L' Organismo di Vigilanza di Lutech S.p.A,
FUNZIONE DI CONFORMITÀ O FCPC	Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione di Lutech S.p.A. La Funzione avente la responsabilità e l'autorità per il funzionamento del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione
SEGNALANTE	Soggetto che effettua la segnalazione.
SEGNALAZIONE	Comunicazione del segnalante avente ad oggetto:

TERMINE/SIGLA	DEFINIZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> ❑ informazioni “circostanziate di condotte illecite” rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 e “fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione” di cui il segnalante sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; ❑ atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, oppure qualsiasi violazione o carenza concernente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e la <i>PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione</i>.
SEGNALAZIONE VIETATA	Segnalazione infondata, effettuata con dolo o colpa grave (ovvero fatte con l'unico scopo di danneggiare il SOGGETTO SEGNALATO, che si rivelino successivamente infondate)
SEGNALATO	Il soggetto cui il segnalante attribuisce la commissione del fatto illecito, di violazione del modello 231, di commissione di atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, di violazione della <i>PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione</i> , del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.
DESTINATARIO DELLA SEGNALAZIONE	Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 della Società e Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, che hanno il compito di ricevere, analizzare, verificare le segnalazioni (anche con l'eventuale supporto di altre funzioni dell'organizzazione)
CANALI PER LE SEGNALAZIONI	Canali individuati nella presente procedura con cui veicolare le segnalazioni
RITORSIONI	Atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione
COLLABORATORI ESTERNI	Gli agenti, i fornitori, i consulenti, i partner o, in ogni caso, i soggetti esterni che operano in nome e per conto di Lutech S.p.A. in forza di uno specifico atto autorizzativo/rappresentativo in tal senso
PARTI INTERESSATE	Persona oppure organizzazione che può influenzare, essere influenzata o percepire sé stessa come influenzata da una decisione o attività, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le società collegate a Lutech S.p.A. ovvero la società controllante Lutech S.p.A.
ORGANIZZAZIONE CONTROLLATA	La o le società o, più in generale, l'organizzazione o le organizzazioni su cui la Società detiene il controllo avendo un'influenza dominante, in quanto in possesso della maggioranza delle loro azioni
SOCIO IN AFFARI	Parte esterna con cui la Lutech S.p.A. ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: i clienti, i partner in “joint venture”, i partner in consorzi, i fornitori esterni, gli appaltatori e i sub-appaltatori, i consulenti, gli agenti, i distributori, gli intermediari, gli investitori, ecc.
SISTEMA DI GESTIONE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	L'insieme di misure ideate per identificare e valutare il rischio di corruzione, per prevenire e/o rintracciare eventuali fenomeni corruttivi, in linea con gli standard previsti dalla UNI ISO 37001

4. RESPONSABILITÀ

La responsabilità per il rispetto delle diverse attività descritte nella presente procedura viene affidata ai soggetti specificati qui di seguito.

FUNZIONE	RESPONSABILITÀ
Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Registra le Segnalazioni nel “Registro Segnalazioni”. • Verifica la fondatezza delle segnalazioni in ambito ISO 37001. • Conduce entro un termine congruo lavorativo un'analisi della documentazione ricevuta dal segnalante e una valutazione circa la sussistenza dei presupposti necessari per la sussistenza di eventuali non conformità, operando i relativi approfondimenti. • Conserva tutta la documentazione prodotta nell'ambito delle attività per la gestione delle segnalazioni.
Organismo di Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • Registra le Segnalazioni nel “Registro Segnalazioni”. • Verifica la fondatezza delle segnalazioni in ambito D. Lgs. 231/01.

FUNZIONE	RESPONSABILITÀ
	<ul style="list-style-type: none">• Conduce entro un termine congruo lavorativi un'analisi della documentazione ricevuta dal segnalante e una valutazione circa la sussistenza dei presupposti necessari per avviare ulteriori approfondimenti, operando le relative indagini.• Conserva tutta la documentazione prodotta nell'ambito delle attività per la gestione delle segnalazioni.

Le responsabilità in ordine alle segnalazioni effettuate in caso di mala fede, dolo e/o colpa grave, qualora le segnalazioni risultino successivamente infondate, sono del segnalante ai sensi della L. n. 179/2017.

5. *NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO*

- D.Lgs. 231/01 art. 6 e 7;
- Legge n. 179/2017 in tema di whistleblowing;
- Codice Etico Lutech S.p.A.;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo Parte Generale e Parti Speciali;
- Quadro sinottico dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- UNI ISO 37001:2016, punto 8.9
- Sistema Disciplinare ISO 37001 di Lutech S.p.A.

6. *MODALITÀ OPERATIVE*

6.1 Segnalazioni spontanee di presunti illeciti - whistleblowing

Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la Legge n. 179 recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, il cui articolo 2, disciplinante il settore privato, ha modificato il Decreto Legislativo 231/2001 inserendovi all'articolo 6 (*“Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente”*) una nuova previsione che inquadra, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001, le misure legate alla presentazione e gestione di segnalazioni di comportamenti illeciti.

La Legge mira a rendere parte di un complessivo sistema attivo ed organico di prevenzione la collaborazione dei lavoratori nel contrastare fenomeni di condotte illecite all'interno di enti pubblici e privati, attraverso l'introduzione del c.d. *“Whistleblowing”*, e dispone che il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001 preveda appositi canali di comunicazione e anche strumenti a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, escludendo il rischio di ritorsioni e discriminazioni, dirette o indirette.

In particolare, la Legge disciplina:

- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- l'introduzione di sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate;

- ❑ la possibilità per il segnalante o l'organizzazione sindacale di denunciare all'Ispettorato nazionale del lavoro l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano segnalazioni;
- ❑ la nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio, nonché del mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante;
- ❑ l'onere al carico del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, di dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Inoltre, il punto 8.9 *"Segnalazione di sospetti"*, lett. A) della Norma UNI ISO 37001:2016 richiede che l'organizzazione favorisca e consenta alle persone di segnalare in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, oppure qualsivoglia violazione o carenza concernente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Il Segnalante può effettuare una segnalazione:

- ❑ mediante la compilazione del modulo *"MOD-068 Modulo di segnalazione Whistleblowing"* e la consegna *brevi manu* all'Organismo di Vigilanza/Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, presso la sede di via Massimo Gorki 30/32C - 20092 - Cinisello Balsamo (MI). Il suddetto modulo dovrà essere inserito all'interno di una busta sigillata, recante la dicitura "documentazione riservata";
- ❑ mediante la compilazione del modulo *"MOD-068 Modulo di segnalazione Whistleblowing"* e la spedizione del suddetto modulo all'Organismo di Vigilanza/ Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione tramite posta cartacea, presso la sede di via Massimo Gorki 30/32C - 20092 - Cinisello Balsamo (MI). Il suddetto modulo dovrà essere inserito all'interno di una busta sigillata, recante dicitura "documentazione riservata";
- ❑ mediante l'invio di una e-mail all'Organismo di Vigilanza, all'indirizzo: OrganismoVigilanza@lutech.it, a cui allegare il modulo *"MOD-068 Modulo di segnalazione Whistleblowing"* debitamente compilato;
- ❑ mediante l'invio di una e-mail alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, all'indirizzo: anticorruzione@lutech.it, a cui allegare il modulo *"MOD-068 Modulo di segnalazione Whistleblowing"* debitamente compilato;
- ❑ all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni>.

L'O.d.V. e la Funzione di Conformità sono tenuti a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e di altri soggetti, coinvolti o menzionati, nelle attività di gestione della segnalazione. Gli originali della documentazione cartacea sono conservati nell'apposito archivio dell'Organismo di Vigilanza o della Funzione di Conformità, accessibile unicamente ai componenti di tali Organi.

Qualora il segnalante si dovesse trovare dinanzi a un sospetto o a una situazione che possa comprendere atti di corruzione., può ricevere supporto su cosa fare confrontandosi con il proprio responsabile ovvero richiedendo specifica consulenza all'O.d.V. o alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dalla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione o dall'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione o all'Organismo di Vigilanza.

6.1.1 Contenuto della segnalazione

Le SEGNALAZIONI devono essere circostanziate e fondate su elementi precisi e concordanti, devono descrivere fatti riscontrabili e conosciuti direttamente da chi segnala (quindi non per “sentito dire”) e devono contenere tutte le informazioni necessarie per individuare inequivocabilmente gli autori della condotta illecita.

Le SEGNALAZIONI non possono riguardare meri sospetti o notizie meramente riferite da terzi o comunque che non abbiano elementi di fatto o documenti univoci a supporto degli stessi.

Il segnalante è tenuto, quindi, a indicare tutti gli elementi utili ad accertare la fondatezza dei fatti riferiti al fine di consentire le adeguate verifiche in relazione a quanto segnalato. Requisito indispensabile per l'accettazione delle segnalazioni non anonime è la presenza di elementi che consentano, appunto, il riscontro dell'identità del segnalante.

In particolare, come previsto nel Modulo appositamente predisposto (*“MOD-068 Modulo di segnalazione Whistleblowing”*) allegato alla presente procedura e reperibile sulla Intranet aziendale la segnalazione deve contenere:

- le generalità di chi effettua la segnalazione, con indicazione della qualifica o posizione professionale (qualora non intenda restare anonimo);
- la chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione e delle modalità con le quali se ne è avuta conoscenza;
- la data e il luogo ove si è verificato il fatto;
- il nominativo e il ruolo (qualifica, posizione professionale o servizio in cui svolge l'attività) che consentono di identificare il/i soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione dei nomi e ruoli di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza dei fatti riportati;
- ogni altra informazione che possa fornire utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Le segnalazioni anonime sono accettate solo qualora siano adeguatamente circostanziate e in grado di far emergere fatti e situazioni determinate. Esse saranno prese in considerazione solo qualora non appaiano irrilevanti, destituite di fondamento o non circostanziate.

6.1.2 Modalità operative

L'Organismo di Vigilanza o la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione al ricevimento di una SEGNALAZIONE si devono coordinare al fine identificare, in base alle rispettive competenze e all'oggetto della SEGNALAZIONE, quale, tra i due Organi, svolgerà gli approfondimenti necessari e tutti gli adempimenti connessi, tra cui, indipendentemente dal canale utilizzato, la compilazione del REGISTRO DELLE SEGNALAZIONI (*MOD-505 Registro delle Segnalazioni ex DLgs.231/01*) in cui deve essere riportato:

- il numero identificativo progressivo che ne consente l'identificazione univoca;
- la data di ricezione;
- il canale di ricezione utilizzato;
- la CLASSIFICAZIONE DELLA SEGNALAZIONE, in base alla valutazione preliminare del suo contenuto (**Rilevante, Carente, Non Pertinente**);
- le risultanze emerse e relative conclusioni.

Le SEGNALAZIONI devono essere preliminarmente classificate dall'Organismo di Vigilanza o dalla Funzione di Conformità attraverso i seguenti criteri:

- ❑ **Rilevante e pertinente:** SEGNALAZIONE avente i requisiti previsti dall'art. 6 comma 2 bis D.Lgs. 231/01 - che siano quindi circostanziate e fondate su elementi di fatto i) **precisi** ovvero non suscettibili di interpretazioni differenti e ii) **concordanti** ovvero convergenti nella medesima direzione – ovvero dal punto 8.9 “Segnalazione di sospetti” lett. A) della Norma UNI ISO 37001:2016 e tali da consentire l'avvio delle indagini di riscontro. Le SEGNALAZIONI devono intendersi pertinenti allorquando riguardino azioni o omissioni, commesse o tentate, che siano:
- penalmente rilevanti per uno dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/01 (si rinvia al *MOG-002 Catalogo dei reati presupposto del D. Lgs. 231/2001*);
 - poste in essere in violazione del CODICE ETICO, del MODELLO ex D.Lgs. 231/01 ovvero di una procedura, istruzione operativa;
 - poste in essere in violazione della *PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione* ovvero del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione;
 - riconducibili alla commissione o alla tentata commissione di un reato corruttivo non incluso tra quelli presupposto del D. Lgs. 231/01.

- ❑ **Carente:** SEGNALAZIONE di contenuto insufficiente ad avviare le indagini di riscontro in quanto priva dei requisiti previsti dall'art. 6 comma 2 bis D.Lgs. 231/01 ovvero dal punto 8.9 “Segnalazione di sospetti” lett. A) della Norma UNI ISO 37001:2016. L'Organismo di Vigilanza e/o la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione possono chiedere al SOGGETTO SEGNALANTE, qualora lo stesso abbia fornito le proprie generalità, ulteriori informazioni necessarie ad avviare gli accertamenti sui fatti denunciati eventualmente riclassificando la Segnalazione come Rilevante.

- ❑ **Non Pertinente:** SEGNALAZIONE non attinente al campo di applicazione della normativa in materia di whistleblowing (art. 6, comma 2 bis, D.Lgs. 231/01) in quanto si riferisce a:
- SOGGETTI SEGNALATI non aventi rapporti con la Società;
 - fatti, azioni od omissioni che non riguardano la commissione o la tentata commissione di un reato presupposto del D.Lgs. 231/01, la violazione o tentata violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ovvero del Codice Etico, la violazione o tentata violazione della *PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione* o del Sistema di Gestione della Corruzione.

In tali casi l'Organismo di Vigilanza e/o la Funzione di Conformità, qualora ritenga fondata e circostanziata la SEGNALAZIONE, può coinvolgere altre funzioni della Società ritenute competenti per le eventuali verifiche del caso.

Nel caso in cui l'Organismo di Vigilanza riceva segnalazioni riguardanti la violazione o tentata violazione della *PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione* o del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, nonché la commissione o tentata commissione di un reato corruttivo non incluso tra quelli presupposto del D. Lgs. 231/01, è tenuto a comunicare il contenuto della segnalazione alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione affinché possa attivarsi per verificare la fondatezza dei fatti

segnalati attraverso qualsiasi attività ritenuta opportuna, nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, nonché rilevare la presenza di eventuali Non Conformità.

Allo stesso modo, nel caso in cui la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione riceva segnalazioni riguardanti la violazione o tentata violazione del Modello, nonché la commissione o tentata commissione di un reato presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/01, è tenuta a comunicare il contenuto della segnalazione all'Organismo di Vigilanza affinché possa attivarsi per verificare la fondatezza dei fatti segnalati attraverso qualsiasi attività ritenuta opportuna, nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, nonché rilevare la presenza di eventuali violazioni.

In caso di SEGNALAZIONI che riguardino i componenti del Consiglio di Amministrazione l'Organismo di Vigilanza/Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione dà altresì comunicazione immediata al Collegio Sindacale.

6.1.3 Astensione dalla gestione segnalazione per potenziale conflitto interessi

Nel caso in cui il SOGGETTO SEGNALATO coincida con un componente dell'Organismo di Vigilanza/Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, oppure lo stesso abbia un interesse connesso alla SEGNALAZIONE tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio, il componente interessato deve comunicarlo all'OdV o alla Funzione di Conformità e si deve astenere dal processo di gestione delle segnalazioni.

6.1.4 Attività di verifica della fondatezza della segnalazione

La gestione e la verifica della fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate all'Organismo di Vigilanza e/o alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, che provvedono nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire su fatti.

L'O.d.V. e/o la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione nello svolgimento delle attività di accertamento della fondatezza della segnalazione può anche avvalersi del supporto di consulenti esterni e/o della collaborazione di strutture e funzioni aziendali quando - per la natura e la complessità delle verifiche - risulti necessario un loro coinvolgimento. Durante l'attività istruttoria della segnalazione e dei risultati della stessa è fatto salvo il diritto alla riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti coinvolti o menzionati, salvo che ciò non sia possibile per le caratteristiche delle indagini da svolgere. Gravano sul soggetto che presta la propria attività a supporto (consulenziale o interno) dell'O.d.V. e/o della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione i medesimi doveri di comportamento volti alla riservatezza del segnalante.

All'esito dell'attività istruttoria, qualora l'O.d.V./la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione non ritenga vi siano i presupposti per l'archiviazione per infondatezza della segnalazione, l'Organismo predispone una apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione, in cui è formalizzato il contesto, il quadro normativo e procedurale di riferimento, le attività di verifica svolte, i relativi risultati emersi, i documenti ovvero altri elementi comprovanti la condotta illecita o la violazione commessa per l'eventuale procedimento disciplinare di competenza del Titolare del potere disciplinare.

La medesima relazione deve essere predisposta, a seconda del soggetto che svolge l'indagine, a beneficio dell'Organismo di Vigilanza o della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione. In particolare, l'O.d.V. deve essere informato degli esiti dell'attività istruttoria condotta dalla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione e relativa alle segnalazioni aventi ad oggetto fatti di corruzione. Allo stesso modo, la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione deve essere informata degli esiti dell'attività istruttoria condotta dall'O.d.V. e relativa alle segnalazioni aventi ad oggetto fatti di corruzione.

Qualora nella relazione l'O.d.V./la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione dovesse indicare profili di miglioramento, azioni correttive e/o mitigazione del rischio, le stesse (nel rispetto del principio di tutela della riservatezza del segnalante) potranno essere comunicate alle direzioni aziendali competenti. Le suddette azioni di miglioramento potranno essere definite di concerto con la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione nel caso in cui la segnalazione abbia avuto ad oggetto atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, violazioni del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ovvero violazioni della *PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione*, affinché vengano valutate ed attuate le azioni correttive e di mitigazione del rischio necessarie ovvero vengano adottate tutte le azioni di miglioramento a tutela della SOCIETÀ.

Qualora invece, all'esito dell'attività istruttoria, l'O.d.V. accerti l'infondatezza della segnalazione effettuata con dolo o colpa grave ovvero con lo scopo di danneggiare il SOGGETTO SEGNALATO, l'Organismo di Vigilanza comunica tale circostanza al soggetto Titolare del potere disciplinare, nonché alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione nel caso in cui la segnalazione abbia avuto ad oggetto atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, violazioni del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ovvero violazioni della *PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione*, per l'irrogazione della sanzione nei confronti del SOGGETTO SEGNALANTE come previsto dal *DIS-510 Sistema Disciplinare ISO 37001* e dal sistema disciplinare definito all'interno del *MOG-000A Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, Parte Generale*.

In tale caso l'Organismo ne dà comunicazione al SOGGETTO SEGNALATO, per consentirgli l'esercizio dei diritti di difesa.

6.1.5 Riservatezza e divieto di ritorsione

È compito dell'O.d.V. e/o della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione che ricevono la Segnalazione garantire la riservatezza del SOGGETTO SEGNALANTE e degli altri soggetti coinvolti o menzionati nella segnalazione sin dal momento della presa in carico della segnalazione, anche nelle ipotesi in cui la stessa dovesse rivelarsi successivamente errata o infondata.

Tutte le segnalazioni ricevute, indipendentemente dal canale utilizzato e i, sono archiviate a cura dell'O.d.V. a tutela della riservatezza del SEGNALANTE e di altri soggetti coinvolti o menzionati nella segnalazione. La segnalazione e la documentazione allegata non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti non aventi titolo.

Ad eccezione dei casi in cui si configurino responsabilità a titolo di calunnia e/o diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 c.c., nonché delle ipotesi in cui l'anonimato non sia opponibile per legge (come per es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di Autorità di vigilanza etc.), l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni fase successiva alla segnalazione.

Per quanto concerne, in particolare, l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata al Titolare del potere disciplinare e/o all'incolpato solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante
- ovvero la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata unicamente sulla segnalazione, e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, come da quest'ultimo richiesto e motivato per iscritto. In tale circostanza, spetta al Titolare del potere disciplinare valutare la richiesta dell'incolpato e se ricorre la condizione di assoluta indispensabilità della conoscenza del nominativo del segnalante ai fini della difesa. Qualora la ritenga fondata, il Titolare del potere disciplinare dovrà avanzare richiesta motivata all'Organismo di Vigilanza, contenente un'esposizione chiara e precisa delle ragioni per le quali risulti indispensabile la conoscenza dell'identità del segnalante. Qualora la contestazione sia fondata unicamente sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della propria identità (pertanto, in tali casi, qualora non vi sia il consenso del segnalante, la segnalazione non potrà essere utilizzata ai fini disciplinari).

Gravano sul Titolare del potere disciplinare gli stessi doveri di comportamento, volti alla riservatezza del segnalante, cui sono tenuti i componenti dell'O.d.V.

Nel caso di trasmissione della segnalazione ad altre strutture / organi aziendali per lo svolgimento delle attività istruttorie dell'O.d.V., dovrà essere inoltrato solo il contenuto della segnalazione, espungendo - per quanto possibile - tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire, anche indirettamente, all'identità del segnalante.

Lutech, ai sensi della Legge n. 179/2017, vieta qualsiasi atto di ritorsione o discriminatorio nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione ed intende perseguire nei termini di legge e con le sanzioni disciplinari previste dal Modello Organizzativo:

- chiunque violi le misure di tutela del segnalante adottando misure discriminatorie;
- chiunque con malafede, dolo o colpa grave effettui segnalazioni che si rivelino successivamente infondate.

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui alla presente procedura può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

6.1.6 Applicazione da parte delle Società controllate

La Società trasmette la presente procedura a tutte le società controllate.

Le società controllate sono tenute all'adozione di una propria procedura, informata ai principi contenuti nella presente procedura, al proprio Modello 231 (qualora adottato) e al Codice Etico (qualora adottato) e alla *PSQ-500 Politica per la Prevenzione della Corruzione* di Lutech S.p.A. Qualora tuttavia, taluna delle Società controllate ritenga di dover adottare regole diverse o ulteriori rispetto a quelle previste dalla presente procedura, in ragione di peculiari caratteristiche della sua attività, deve darne pronta e motivata comunicazione al proprio Organismo di Vigilanza ed all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo (su quest'ultima grava l'onere di comunicare alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione di Lutech S.p.A. eventuali regole diverse o ulteriori adottate dalla Società Controllata).

	<i>Pratica Operativa</i> Gestione delle segnalazioni (whistleblowing)	<i>Codice documento</i> PO-502	<i>Versione</i> 04
---	--	-----------------------------------	-----------------------

6.2 Modalità di archiviazione e conservazione della documentazione

L'Organismo di Vigilanza conserva ed archivia il REGISTRO DELLE SEGNALAZIONI e la documentazione pervenuta in formato cartaceo (Libro dell'O.d.V.) e/o elettronico (server di posta elettronica ovvero tool aziendale) in conformità con le norme di cui al Reg. UE 679/2016 nel rispetto del proprio Regolamento interno per un periodo non inferiore a 10 anni.

RIFERIMENTI E DOCUMENTI DI SUPPORTO

RIFERIMENTI

MOG-000A	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 - Parte Generale
MOG-000B	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 - Parte Speciale
MOG-001	Codice Etico
PSQ-500	Politica per la Prevenzione della Corruzione
DIS-510	Sistema Disciplinare

REGISTRAZIONI

MOD-068	Modulo di segnalazione Whistleblowing
MOD-505	Registro delle Segnalazioni

RUOLI E RESPONSABILITÀ

RUO-FUN	Funzione
RUO-ODV	Organismo di Vigilanza
RUO-FCPC	Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione
